

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca I

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00197706

ESC - Ente schedatore S27

ECP - Ente competente S27

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 234

RVER - Codice bene radice 0300197706

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizionealzata

OGTV - Identificazione serie

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 6

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione paesaggio fluviale animato da persone

SGTI - Identificazione motivi decorativi a nastro e a intreccio

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia PV

PVCC - Comune Certosa di Pavia

PVCL - Località CERTOSA DI PAVIA

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia monastero

LDCN - Denominazione attuale Certosa di Pavia

LDCU - Indirizzo Viale Monumento, 1 - 27012 Certosa di Pavia (Pv)

LDCS - Specifiche ex Archivio cassa n. 11

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 1073

INVD - Data 30/06/1964

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di deposito
-------------------------------------	-------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	ITALIA
---------------------	--------

PRVR - Regione	Lombardia
-----------------------	-----------

PRVP - Provincia	MI
-------------------------	----

PRVC - Comune	Milano
----------------------	--------

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	palazzo
-------------------------	---------

PRCD - Denominazione	Palazzo Reale
-----------------------------	---------------

PRD - DATA

PRDI - Data ingresso	post 1777
-----------------------------	-----------

PRDU - Data uscita	post 1943
---------------------------	-----------

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVIII/ XIX
----------------------	-----------------

DTZS - Frazione di secolo	fine/ inizio
----------------------------------	--------------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1790
------------------	------

DTSV - Validità	ca
------------------------	----

DTSF - A	1810
-----------------	------

DTSL - Validità	ca
------------------------	----

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
-------------------------------------	--------------------

DTM - Motivazione cronologia	contesto
-------------------------------------	----------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	manifattura di Meissen
-----------------------------	------------------------

ATBR - Riferimento all'intervento	esecuzione
--	------------

ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
---	--------------------

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	porcellana dura/ modellatura
--------------------------------	------------------------------

MTC - Materia e tecnica	porcellana dura/ smaltatura
--------------------------------	-----------------------------

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
---------------------	----

MISA - Altezza	16
-----------------------	----

MISN - Lunghezza	22
-------------------------	----

MIST - Validità	ca
------------------------	----

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE**DESO - Indicazioni
sull'oggetto**

coppia di due alzate in porcellana dura smaltata.

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

**DESS - Indicazioni sul
soggetto**

NR (recupero pregresso)

NSC - Notizie storico-critiche

Il servizio consta di 444 pezzi tra piatti e stoviglie di servizio. Stando alle poche notizie fin qui reperite il servizio fa parte di un nucleo di oggetti di incerta provenienza. Risultano infatti iscritti nell'Inventario di ricognizione di Palazzo Reale, redatto nel 1964, che consta di 1607 voci inventariali. Gli oggetti iscritti in tale registro provengono o dalla villa Reale di Monza o da Palazzo Reale di Milano, siti appartenuti alla casata dei Savoia, e divenuti patrimonio dello Stato in seguito alla retrocessione al Demanio di alcuni palazzi di proprietà della Corona, decisa da Vittorio Emanuele III: con tale regio decreto (L. 1792 del 3 ottobre 1919), parte degli oggetti veniva assegnato in uso al Ministero della Pubblica Istruzione, parte trasmessi in proprietà all'Opera Nazionale Combattenti. E' forse più probabile che gli oggetti appartengano all'arredo del palazzo milanese, in quanto pare accertato che gli oggetti di provenienza monzese, rechino un particolare contrassegno, che non compare nel servizio in esame. Nel 1964 venivano redatti altri due inventari, tutt'oggi presso l'Archivio della Soprintendenza di Milano, che è utile qui ricordare per non ingenerare confusione riguardo alla proprietà e alla provenienza degli oggetti: l'Inventario di San Gottardo e l'inventario della Certosa di Pavia. Allo stato attuale degli studi non è possibile definire meglio le successive vicende che hanno condotto gli oggetti in esame fin nel convento della Certosa pavese, dove dovettero essere depositati per essere salvaguardati dai bombardamenti della seconda guerra mondiale. Per quanto riguarda Monza, si sa che lo spoglio degli arredi ebbe inizio nel 1900, dopo la morte di re Umberto I e al successivo abbandono del complesso briantino da parte dei Savoia, soprattutto in seguito alla decisione del 1919 di cui si è detto, ha trovato soltanto parziale ricostruzione in un recente studio di Marina Rosa (La dispersione degli arredi, in L'appartamento di Villa Reale di Monza. Umberto I, a cura di M. Rosa, Milano, 1994, pp. 54-59), mentre non esistono studi simili per il Palazzo Reale di Milano. Nel 1964, data dell'ultimo inventario, le casse contenenti tali oggetti erano già nel convento della certosa. La riconsiderazione complessiva della campagna di schedatura in corso (1994), in cui codesto intervento si colloca, e e precisi riscontri inventariali, potranno fornire più precise indicazioni in merito. Il servizio in porcellana bianca decorata da un filetto oro sui bordi, da un nastro verde attorno con mazze di roselline selvatiche, reca dipinte scene di paesaggio marino, con persone al lavoro, diverse per ogni pezzo. La paternità alla Manifattura di Meissen è facilmente stabilita in base al classico marchio con le due spade incrociate, reperito su molti pezzi. In alcuni compare un secondo marchio, identificabile ancora con un contrassegno di Meissen e diffuso dal 1777 al 1815 (T. Gramantieri, Le porcellane, Roma, 1951, p. 50). Tale periodo produttivo è contraddistinto dalla direzione di Camillo Marcolini e dalla sovrintendenza artistica di J. E. Zeissig detto Schonau: costoro introducono, quale soggetto della decorazione, ritratti paesaggi e scene di genere (L. Grassi, M. Pepe, G. Sestieri, Dizionario di antiquariato, Milano, 1992, p. 705), caratteristica che corrisponde perfettamente ai pezzi esaminati.

ACQ - ACQUISIZIONE**ACQT - Tipo acquisizione** deposito**ACQD - Data acquisizione** 1919**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica** proprietà Stato**CDGS - Indicazione specifica** Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Milano**CDGI - Indirizzo** Corso Magenta, 24 - 20123 Milano (Mi)**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere** documentazione allegata**FTAP - Tipo** positivo b/n**FTAA - Autore** Studio Fotografico Perotti**FTAD - Data** 1995**FTAN - Codice identificativo** SABAP Mi 00197706/D234**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso** 1**ADSM - Motivazione** scheda contenente dati liberamente accessibili**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 1995**CMPN - Nome** Colombo, S.**RSR - Referente scientifico** Verneti, D.**FUR - Funzionario responsabile** Verneti, D.**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data** 2017**RVMN - Nome** Barbieri, Lara**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Osservazioni** Decreto Legge n. 1792 03/10/1919